

Vittorio a **Piove di Sacco (PD)**. I protagonisti del gesto sono cittadini marocchini, noti alle forze dell'ordine per lo spaccio di stupefacenti e reati contro il patrimonio. L'autore dell'omicidio, un connazionale di 20 anni, è stato arrestato.

La Polizia di Stato di **Sanremo** ha messo a segno un'operazione antidroga convenzionalmente denominata "*Cleaning*", a seguito della quale sono stati arrestati⁴⁶⁸ undici soggetti extracomunitari di origine magrebina, responsabili del delitto di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina. Il gruppo criminale tunisino, composto da 11 soggetti, aveva un giro d'affari di circa quaranta mila euro alla settimana, il cui ricavato veniva in larga misura trasferito in Tunisia, tramite agenzie di servizi finanziari e di comunicazione. Grazie all'attività di spaccio esercitata in Italia, i criminali acquistavano, nel paese di origine, alloggi, terreni e ville di pregio. La banda si riforniva dello stupefacente nell'hinterland milanese da trafficanti italiani.

La Squadra Mobile di **Imperia** ha condotto un'operazione antidroga denominata "*El hout*"⁴⁶⁹, disarticolando un gruppo, formato da 30 persone di origine tunisina e dedito allo spaccio di sostanza stupefacente nella provincia di Sanremo. Le indagini erano iniziate alla fine dell'anno 2007, allorquando il sodalizio aveva ingaggiato scontri con i rivali marocchini (affrontandosi a colpi di coltello, bastoni e bottiglie di vetro), per acquisire il controllo del mercato degli stupefacenti (in particolare di eroina), nel territorio sanremese.

La Squadra Mobile di **La Spezia**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Gabbiani*"⁴⁷⁰, ha tratto in arresto sedici persone di origine magrebina,

⁴⁶⁸ Procedimento penale nr. 3623/08 RGNR – nr. 4189/08 RG GIP, in essere presso la Procura della Repubblica di Sanremo.

⁴⁶⁹ Procedimento penale nr. 5279/07/21 RGNR instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sanremo.

⁴⁷⁰ Procedimento penale nr. 1466/08 RGNR e Nr. 1085/08 RG GIP, instaurato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di La Spezia.

accusate di spaccio di sostanze stupefacenti, sottoponendone altre otto alla misura di prevenzione del divieto dell'obbligo di soggiorno in quel comune.

I Carabinieri di **La Spezia** hanno condotto una vasta operazione antidroga⁴⁷¹, denominata “*Colpa d’Alfredo*”, inerente un traffico di sostanze stupefacenti, nella quale risultano coinvolte ventisei persone di origine marocchina.

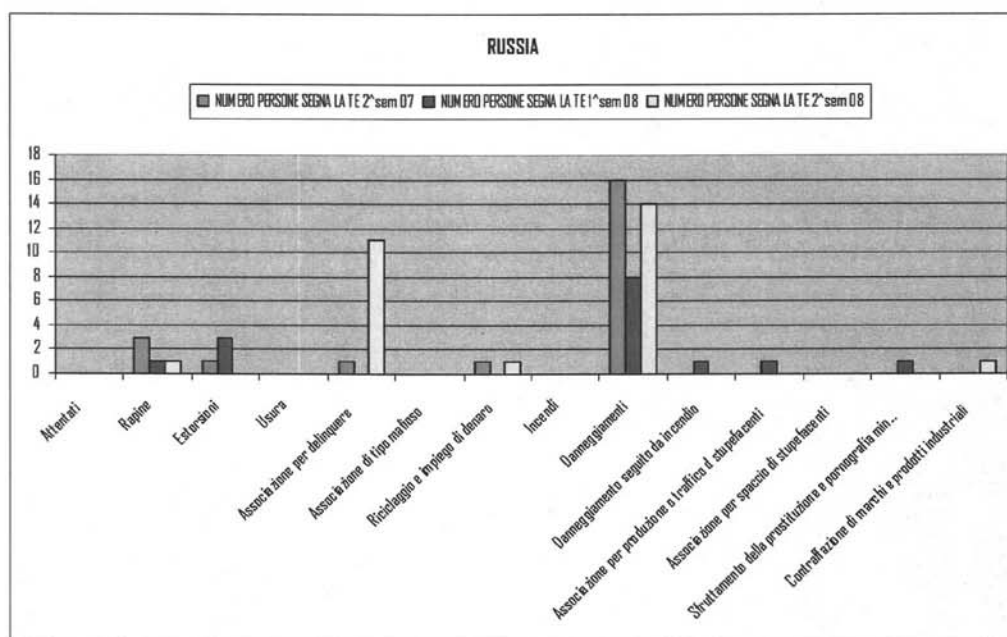
g. Criminalità russa

Le evidenze raccolte nel semestre in esame non consentono di mettere in risalto attività illecite particolarmente invasive, messe in atto da soggetti criminali russi in Italia. Tuttavia, per i profili di interesse della DIA, continuano le investigazioni su taluni contesti in ordine al reato di riciclaggio.

RUSSIA	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE
	2°sem 07	1°sem 08	2°sem 08
Attentati	0	0	0
Rapine	3	1	1
Estorsioni	1	3	0
Usura	0	0	0
Associazione per delinquere	1	0	11
Associazione di tipo mafioso	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	0	1
Incendi	0	0	0
Danneggiamenti	16	8	14
Danneggiamento seguito da incendio	0	1	0
Associazione per produzione o traffico d stupefacenti	0	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	1	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	0	1

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

⁴⁷¹ Procedimento Penale nr. 1815/06/21-18 Reg. Gen. emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di La Spezia.

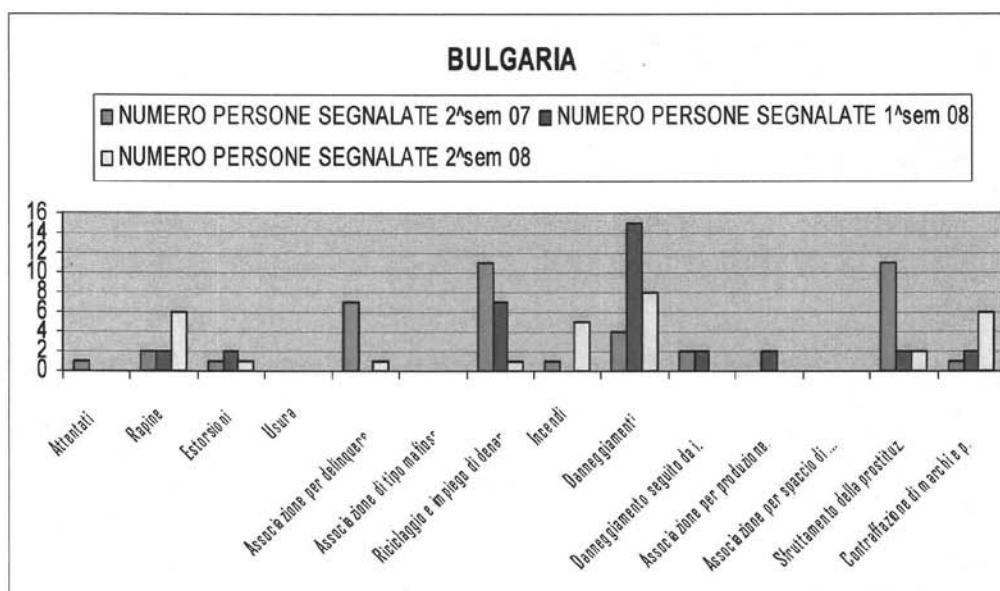


h. Criminalità bulgara

Il semestre in esame è caratterizzato da una serie di eventi delittuosi, riferibili ai devianti bulgari, che rilevano scenari criminali per certi aspetti assimilabili a quelli descritti per la criminalità romena.

BULGARIA	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE	NUMERO PERSONE SEGNALATE
	2^sem 07	1^sem 08	2^sem 08
Attentati	1	0	0
Rapine	2	2	6
Estorsioni	1	2	1
Usura	0	0	0
Associazione per delinquere	7	0	1
Associazione di tipo mafioso	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	11	7	1
Incendi	1	0	5
Danneggiamenti	4	15	8
Danneggiamento seguito da incendio	2	2	0
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	2	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	11	2	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	2	6

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.



Infatti, le tipologie più significative dei reati ascrivibili a soggetti bulgari sono lo sfruttamento della prostituzione, il traffico di sostanze stupefacenti e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nel ricordare i riscontri della già citata operazione *Edonè*, coordinata dalla DDA di Firenze, si sottolinea che, anche nel porto di **Bari** la Polizia di Stato ha arrestato, nell'agosto 2008, cinque cittadini bulgari per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Emblematico caso di traffico di esseri umani è quello riferito ai riscontri contenuti in un provvedimento di custodia cautelare⁴⁷², emesso dal Tribunale di **Trieste**, nei confronti di undici cittadini bulgari, responsabili di aver favorito l'ingresso illegale in Italia di clandestini, da destinare alla commissione di furti continuati, in regime di totale sudditanza e sfruttamento.

Nel semestre in esame, si registra anche la conclusione di un'operazione⁴⁷³ del ROS dei Carabinieri di **Udine**, finalizzata alla disarticolazione di un'organizzazione criminale di matrice transnazionale, costituita da cittadini bulgari di etnia ROM e dedita prevalentemente alla commissione dei delitti di riduzione in schiavitù, immigrazione clandestina. L'attenzione investigativa era focalizzata su un traffico di esseri umani dalla Bulgaria all'Italia (nello specifico di giovani donne e ragazze minorenni), successivamente avviate alla commissione di borseggi, furti in appartamento ed alla prostituzione. Il traffico aveva diramazioni su più ampia scala europea, in particolare in Francia e Croazia. Sulla base del materiale probatorio raccolto (unito a quello giudiziario e di polizia trasmesso dalle cooperanti autorità bulgare), l'Ufficio GIP del Tribunale di Trieste ha emesso un provvedimento⁴⁷⁴ di custodia

⁴⁷² Nr. 647/07 RGNR e nr. 928\08 RG GIP.

⁴⁷³ Proc. Pen. 647/DDA/07 RGNR della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste.

⁴⁷⁴ N. 647/07 RGNR e n. 928\08 RG GIP dd. 06.08.2008.

cautelare in carcere nei confronti di undici cittadini bulgari ritenuti responsabili a vario titolo dei delitti ascritti.

4. RELAZIONI INTERNAZIONALI

La crescente consapevolezza delle capacità delittuose delle organizzazioni criminali transnazionali, che cristallizzano una minaccia reale per lo spazio di sicurezza internazionale e per l'economia globalizzata, ha indotto una positiva evoluzione delle attività di cooperazione internazionale, non solo da parte di numerosi Paesi, ma anche di Organizzazioni ed Istituzioni internazionali. Benché non manchino ancora fattori di debolezza dello scenario complessivo, si vanno progressivamente consolidando linee guida comuni dell'azione di contrasto, orientate verso una definizione di aree giuridiche condivise e verso un coordinamento – nei settori della prevenzione e della repressione – delle attività di lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

Queste concrete tendenze appaiono particolarmente significative, soprattutto riguardo ai circuiti economici illegali, sottesi alle fattispecie di riciclaggio e di reinvestimento dei proventi di reato.

Tale ultimo aspetto, per la sua forte coerenza con gli obiettivi operativi affidati alla DIA, ha costituito un elemento di notevole riflessione per la Direzione, allo scopo di mettere in campo sempre più concrete ed efficaci metodologie di contrasto al potere economico dei sodalizi criminali.

L'esperienza maturata sotto il profilo delle relazioni internazionali consente di affermare, pertanto, che il ciclo virtuoso, atto a costituire un efficace apparato di contrasto alle manifestazioni del crimine organizzato transnazionale, consiste nell'individuazione di ipotesi "praticabili" e nella ricerca di profili di compatibilità legislativa, da negoziare in sede di convenzioni internazionali e da recepire negli ordinamenti nazionali attraverso le procedure tipiche di ogni Stato, piuttosto che perseguire la più complessa via di una omogeneizzazione *tout court* delle normative penali e processuali e dei connessi sistemi sanzionatori.

In tale ottica, le istituzioni di polizia di ciascun Paese dovranno far fronte alla sfida della criminalità organizzata transnazionale, che, così come risulta anche dalle evidenze investigative raccolte nel semestre in esame, sembra aver già conseguito, in talune sue espressioni, gli specifici traguardi di centralizzazione, che, al contrario, la comunità internazionale giudiziaria ed investigativa non riesce ancora a raggiungere in maniera completa ed effettiva.

Tale circostanza rende indispensabile lo sforzo progressivo da parte di tutti gli Stati verso l'obiettivo della costruzione di un sistema di cooperazione, sia bilaterale che multilaterale, a vantaggio di un contrasto sempre più efficace alle attività criminali globalizzate.

a. Cooperazione multilaterale

La DIA ha il suo impegno nel campo della cooperazione multilaterale per il contrasto alle varie forme di criminalità, soprattutto nel settore economico patrimoniale, in aderenza alle linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

EUROPOL

Come noto, nell'ambito delle attività dell'Unità Nazionale Europol (UNE), alla DIA è assegnato il ruolo di referente per le indagini correlate alla criminalità di tipo mafioso.

In tale contesto, la DIA partecipa attivamente alle attività concernenti gli "archivi di lavoro per fini di analisi" (AWF), aperti nel settore istituzionale di interesse.

In particolare, nel semestre in esame, si è continuato a dare adesione ed apporto informativo ai seguenti AWF:

- “99-009 EE OC”, sulle organizzazioni criminali dell’Europa Orientale, mediante lo scambio di informazioni e con la partecipazione di un rappresentante della DIA al meeting del 17 dicembre 2008, tenutosi a L’Aja;
- “SUSTRANS”, in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni bancarie di operazioni sospette;
- “COPPER”, su sodalizi criminali di origine albanese.

Particolarmente intenso è stato, inoltre, lo scambio info-operativo con i collaterali organi di polizia dei Paesi membri dell’Unione, attraverso il canale Europol.

Nella seguente tabella 1 sono riportati, distinti per le fenomenologie criminali rientranti nel mandato Europol, i dati relativi al numero delle richieste ricevute nel periodo in esame, evidenziando, per ciascuna categoria di reato, il numero di riscontri positivi.

Con riguardo alle richieste di organi collaterali stranieri, ricevute via Europol, in materia di riciclaggio, risulta particolarmente significativo l’elevato rapporto dei positivi riscontri della DIA (3), rispetto al numero di attivazioni ricevute in materia (20).

RICHIESTE DI INFORMAZIONI RICEVUTE ATTRAVERSO IL CANALE EUROPOL			
(dal 1° luglio al 31 dicembre 2008)			
Tipologia criminosa		Nr. attivazioni	Riscontri positivi
stupefacenti		32	1
riciclaggio		20	3
immigrazione clandestina		17	
rapine		16	
tratta di esseri umani		7	1
armi ed esplosivi		3	
omicidio		2	
criminalità organizzata		2	
contraffazione mezzi di pagamento		1	
contrabbando		0	
frode e truffa		0	
altro		83	
Totale		183	5

Tab. 1

Riguardo al flusso informativo di senso contrario, costituito dalle richieste di informazioni rivolte dalla DIA ai collaterali organi esteri via Europol, nel semestre in esame sono state, in primo luogo, adottate opportune iniziative interne, tese a valorizzare e promuovere tale canale di scambio informativo.

A tal riguardo sono state veicolate tramite Europol specifiche richieste ai collaterali organi di polizia stranieri a sostegno di complesse indagini in corso, in materia di riciclaggio internazionale di capitali illeciti, afferenti ad una articolata organizzazione criminale di matrice siciliana.

G8 – GRUPPO DI LIONE / SOTTOGRUPPO “PROGETTI DI POLIZIA”

Nella prospettiva di offrire impulsi propositivi per l'impegnativo mandato, che l'Italia dovrà assumere nel 2009, nel corso del proprio turno di Presidenza del G8, sono proseguiti i lavori preparatori per tale evento, iniziati sin nell'ottobre 2007. Sotto la direzione dell'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle FF. PP. ed alla luce degli orientamenti espressi in proposito dal Ministero degli Affari Esteri, tutti gli organismi interessati sono stati invitati a cooperare per la predisposizione di progettualità in aree peculiari rispetto ai diversi compiti istituzionali, allo scopo di far assumere alla Presidenza italiana un ruolo trainante e propositivo.

Nel corso di una riunione internazionale ristretta, alla quale avevano preso parte alcuni membri delle delegazioni G8 inglese e statunitense, erano state anticipate le ipotesi progettuali italiane in elaborazione, in merito alle quali le stesse deputazioni ebbero modo di condividere in anteprima i progetti nazionali da sviluppare durante la Presidenza del 2009.

In adesione anche a sollecitazioni pervenute dalle citate delegazioni estere, sono state attivate le procedure per l'avvio di iniziative finalizzate a celebrare, sempre nello stesso periodo di Presidenza italiana, il decennale dell'inizio delle negoziazioni che, successivamente, hanno portato alla firma della Convenzione

ONU per la lotta alla criminalità transnazionale (cd *Convenzione di Palermo*) e dei successivi Protocolli, per sottolineare la funzione fortemente innovativa della lotta comune alle gravi fenomenologie criminali transnazionali.

In questo quadro, va inserita la progettualità avanzata dal Ministero della Giustizia, inerente il tema delle questioni giuridiche connesse all'istituto della confisca, sia di beni che di valori, contemplate dagli art. 12 e 13 della Convenzione ONU.

In particolare, l'iniziativa si propone di accertare se gli ordinamenti giuridici dei Paesi G8 abbiano recepito le citate istanze, con riferimento alle forme di confisca introdotte nei rispettivi corpi normativi.

Il progetto riguarderà anche il problema della cooperazione internazionale attuata nel settore, attraverso un'accurata analisi delle forme di collaborazione intraprese e delle esperienze rilevate nel corso delle principali indagini effettuate.

Tali attività sono state, altresì, accompagnate da quelle in corso di sviluppo, in occasione della 3^a sessione dei lavori del Gruppo, tenutasi a Kyoto il 9-12 dicembre 2008.

Per quanto di interesse della DIA, è da sottolineare la collaborazione offerta per il progetto promosso dalla Delegazione inglese, concernente la stesura di una "valutazione della minaccia posta dalla criminalità organizzata transnazionale ai Paesi G8".

Nell'ambito di tale programma di lavoro è stato fornito un preliminare contributo, in attesa dell'invio di uno specifico questionario, che costituirà la base per la redazione, da parte britannica, di un documento di analisi da sottoporre all'attenzione dei Ministri dell'Interno e della Giustizia, in occasione della consueta riunione programmata nel 2009.

Lo scopo è quello di individuare le priorità di maggior rilievo su cui poggiare le future congiunte iniziative di contrasto delle fenomenologie criminali di matrice organizzata.

IRAN

L'U.N.O.D.C., nell'ambito delle attività volte a migliorare il sistema legislativo e giudiziario iraniano, ha promosso una visita studio in Italia di una delegazione di esperti informatici locali. Nell'ambito di tale incontro sono state illustrate le principali tecniche di gestione delle banche dati connesse con la lotta alla droga, al riciclaggio e alla protezione testimoni, in uso agli organi inquirenti italiani.

QATAR

Si è svolta, nel mese di novembre 2008, la consueta edizione biennale del Milpol - "Esposizione internazionale sulla pubblica sicurezza e sulla difesa nazionale", con riferimento alle metodologie di contrasto al terrorismo ed alla criminalità organizzata. La DIA ha fornito contributi di analisi utili all'approfondimento delle tematiche in questione.

Al fine di offrire un quadro quantitativamente apprezzabile delle attività messe in atto, nel semestre in esame, nel campo della collaborazione multilaterale, si riportano gli impegni sostenuti dalla DIA nella sottostante tabella.

<u>Ambito</u>	<u>Incontri</u>		TOTALE
	<i>Italia</i>	<i>Estero</i>	
<i>Istituzioni e Organismi dell'Unione Europea</i>	1	2	3
<i>Europol</i>		1	1
<i>Consiglio d'Europa</i>		1	1
<i>OCSE (GAFI)</i>	1		1
<i>G8 (Rome/Lyon Groups - Law Enforcement Projects Subgroup)</i>	1		1
<i>U.N.O.D.C. - Iran</i>	1		1
<i>Qatar - Milpol</i>		1	1
<u>Totale</u>	4	5	9

b. Cooperazione bilaterale

La DIA, nel semestre in esame, ha continuato a sostenere le attività di cooperazione bilaterale, mettendo in atto forme più avanzate di supporto reciproco e di condivisione di obiettivi tattici e strategici da raggiungere, allo scopo di permettere una partecipazione più ampia possibile ed organicamente armonizzata di metodologie di contrasto al fenomeno criminale organizzato.

Il quadro sinottico di tali azioni è compendiato nella tabella 2.

Eventi di cooperazione bilaterale

Paese	Operativi		Non operativi		Totale
	Italia	Estero	Italia	Estero	
<i>Albania</i>		1			1
<i>E.A.U.</i>			1		1
<i>Australia</i>			1		1
<i>Singapore</i>			1		1
<i>Brasile</i>			1		1
<i>Colombia</i>			1		1
<i>Svizzera</i>			1		1
<i>Fed. Russa</i>			2		2
<i>USA (IAWG)</i>			3		3
<i>Rep. Ceca</i>			1		1
<i>Ungheria</i>			1		1
Totale		1	13		14

Tab. 2

PAESI DEL NORD AMERICA

Soprattutto nei confronti dei Paesi del Nord America, è stato possibile attuare continue e concrete attività di collaborazione, finalizzate allo scambio di informazioni e destinate allo sviluppo di indagini, che hanno visto interagire la DIA ed i collaterali organi di polizia dei Paesi interessati, con i quali vanno annoverati i numerosi contatti info-operativi, sistematicamente organizzati con gli Uffici di rappresentanza in Italia.

STATI UNITI D'AMERICA

Particolarmente significativi sono stati, pertanto, i rapporti con tutti gli Uffici di collegamento delle istituzioni investigative statunitensi presenti in Italia. Tali relazioni costituiscono, infatti, un modello di collaborazione intensa ed efficace: sono da citare i proficui contatti con le rappresentanze in Roma dell'agenzia antidroga statunitense DEA (*Drug Enforcement Administration*) e della struttura di polizia dell'immigrazione e doganale americana ICE

(*Immigration and Customs Enforcement*), in relazione ai rispettivi compiti istituzionali.

Sono stati stabiliti, infatti, costruttivi rapporti, finalizzati, da un lato ad approfondire conoscenze sul conto di criminali di origine italiana, stabilitisi in territorio americano, e, dall'altro, a collaborare in vista di possibili attivazioni di congiunte indagini.

Di sicura rilevanza sono le relazioni che sussistono con l'FBI (*Federal Bureau of Investigation*), che costituisce per la DIA il naturale interlocutore, in rapporto ai comuni obiettivi dei due organi investigativi.

In tale contesto, vanno enumerati gli scambi informativi, idonei a conseguire approfondimenti investigativi su aspetti di particolari vicende criminali, che hanno consentito di sviluppare ulteriori ambiti esplorativi e conseguire riscontri di sicuro interesse probatorio.

Appare utile citare, al riguardo, l'apporto informativo offerto alla collaterale struttura sul conto di un soggetto indagato in Usa e con numerosi precedenti in Italia, come pure - di contro - risulta doveroso indicare la fattiva collaborazione offerta dall'FBI nelle indagini della DIA, attinenti ad un sodalizio criminoso con forti connessioni in America.

In quest'ultimo caso, è stato messo a disposizione materiale documentale, concernente i mezzi di prova già utilizzati dagli inquirenti d'oltreoceano, ma con risvolti di interesse per il territorio italiano.

Infine, nel prosieguo di una proficua attività relazionale e nell'ottica dello sviluppo delle iniziative, pianificate durante il meeting dell'*Italian American Working Group*, tenutosi a Miami nel 2005, si è svolto a Roma, dal 3 al 5 dicembre 2008 presso la Scuola Superiore di Polizia, il vertice biennale con le autorità americane.

L'incontro, finalizzato all'armonizzazione delle politiche ed alla definizione congiunta degli obiettivi strategici in materia di criminalità organizzata di origine italiana, ha consentito di pervenire ad un'aggiornata analisi del

fenomeno criminale attualmente in espansione negli U.S.A., con particolare riferimento alla 'ndrangheta.

Sono stati, inoltre, esaminati i canali ed i metodi, utilizzati dalle medesime organizzazioni, per il riciclaggio di denaro provento di attività illecite, nonché le collaborazioni info-investigative raggiunte nel settore del contrasto al narcotraffico, con particolare attenzione ai flussi e rotte della droga.

Infine, si è approfondita l'analisi sulla situazione della lotta al terrorismo, con riferimento alle forme di finanziamento e ad una concreta valutazione della minaccia.

L'incontro in questione è stato preceduto da diverse riunioni preparatorie svoltesi presso la DCPC nei mesi di ottobre e novembre 2008.

CANADA

Si pongono su un piano di eccellenza anche le relazioni che intercorrono tra la DIA e la Polizia canadese RCMP (*Royal Canadian Mounted Police*), e, in particolare con l'ufficio di collegamento in Roma dell'organismo in questione.

Gli intensi e proficui scambi di informazioni, avvenuti per le indagini che hanno visto interagire negli ultimi anni gli Operatori delle due strutture, sono sintomatiche di una volontà di collaborazione bilaterale di notevole livello e sono contraddistinti da una forte determinazione a proseguire sinergicamente nelle congiunte attività.

Infatti, a fronte di tali intese, si è riusciti nel recente passato a disarticolare gruppi criminali, facenti capo ad un'unica organizzazione, posta in territorio canadese, ma con diramazioni presenti in Italia.

In relazione a quanto realizzato, sono proseguite le attività di scambio informativo, per la raccolta di notizie attinenti a soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi, ma resisi irreperibili.

Parimenti, si sono intensificate le richieste di notizie volte a produrre elementi di prova nel corso dei procedimenti penali.

A questo proposito, sono state acquisite le trascrizioni di attività tecniche svoltesi in Canada, come pure le dichiarazioni rese dagli imputati nei rispettivi processi, attraverso le quali alcuni di essi hanno confermato il proprio ruolo attivo nell'ambito delle condotte criminose indagate.

Tali precise assunzioni di responsabilità potranno costituire elementi probatori di rilevante significatività nell'ambito dei procedimenti penali in corso.

Al riguardo, inoltre, vale la pena citare una missione compiuta in territorio svizzero, sulla base di una delega del magistrato inquirente, volta alla definizione di obiettivi da raggiungere, in relazione all'esecuzione di atti istruttori, richiesti con apposita rogatoria all'ufficio giudiziario del Canton Ticino.

CINA

Allo scopo di conseguire un miglioramento degli scambi informativi, sono stati implementati i rapporti con l'Ufficiale di Collegamento della Polizia cinese, da poco distaccato in Italia, a seguito dei recenti e significativi sviluppi della collaborazione tra i due Paesi, seguiti agli incontri di vertice dello scorso anno.

SINGAPORE

E' stata ricevuta presso la DIA una delegazione di alti funzionari di polizia della Repubblica di Singapore. Durante l'incontro sono stati illustrati i profili operativi della Direzione, nonché le principali metodologie di contrasto alla criminalità organizzata.

ALGERIA

Nel semestre in esame sono proseguiti gli scambi relazionali con l'autorità Algerina. In particolare, è stata formalizzata dalla controparte algerina una richiesta di collaborazione con la DIA, volta a sviluppare attività di lotta al riciclaggio e di analisi delle operazioni finanziarie sospette, nonché lo scambio di esperienze sulle metodologie di monitoraggio degli appalti pubblici.

EMIRATI ARABI UNITI

Nell'ambito delle iniziative di collaborazione con la polizia degli Emirati Arabi, è stato realizzato uno *stage formativo* di 20 giorni, in favore di un Funzionario della polizia emiratina. Tale periodo di addestramento è stato strutturato in modo da fornire un quadro completo ed approfondito delle attività della DIA nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso, tramite un ciclo completo di permanenza dell'Ufficiale estero designato presso tutte le articolazioni centrali della Direzione.

RUSSIA

Nel corso del semestre in esame, sono continuati i rapporti internazionali per contrastare efficacemente la criminalità organizzata, cd dell'ex URSS, con le attività espletate nell'ambito dei Progetti "COS" e "BUDAPEST".

A tal fine, sono stati attivati i collaterali organismi di polizia francese, inglese, canadese, lettone e moldavo, con richiesta di notizie concernenti non solo gli aspetti info-investigativi, ma anche i riscontri di natura finanziaria, nei riguardi di soggetti della criminalità organizzata di matrice russa, con precedenti penali specifici di riciclaggio, traffico illegale di droga, truffa e contrabbando di t.l.e.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative ministeriali legate ai rapporti tra Italia e Federazione Russa, si sono svolte, nel dicembre 2008, due riunioni